



**COMUNE DI SANTA FLAVIA**  
CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO

**COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

CLAUSOLA ESECUZIONE IMMEDIATA

**N. 61 del 08.07.2020**

<b>OGGETTO</b>	Piano di Attuazione Locale (PAL) per la programmazione delle risorse della quota servizi del Fondo Povertà annualità 2018. Approvazione.
----------------	--

L'anno **duemilaventi** il giorno **otto** del mese di **Luglio** alle ore **10:30** e seguenti, nella Casa Comunale e nella consueta sala delle adunanze, si è riunita la Giunta Municipale, convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza il **Sig. Salvatore Sanfilippo** nella sua qualità di Sindaco e sono rispettivamente presenti ed assenti i Sigg.:

Nome e Cognome	Funzione	Pres.	Ass.
SANFILIPPO SALVATORE	Sindaco	X	
D'AGOSTINO GIUSEPPE	Vice Sindaco	X	
FRICANO FRANCESCO GIUSEPPE	Assessore	X	
VENTURI MADDALENA	Assessore	X	
PIPIA FARA	Assessore	X	
VELLA FRANCESCO	Assessore	X	

Partecipa il Segretario Generale del Comune **Dr.ssa Caterina Pirrone**.

Il Presidente, constatato che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta e invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto specificato.

**LA GIUNTA MUNICIPALE**

Visto che sulla superiore proposta di deliberazione sono stati acquisiti, ai sensi dell'art. 1, lett. i, della L.R. 48/91 e dell'art. 12 della L.R. n. 30/2000, i seguenti pareri:

<input checked="" type="checkbox"/>	Del Responsabile del settore interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;
<input type="checkbox"/>	Del Responsabile del Servizio Finanziario, per quanto concerne la regolarità contabile;

- **Esaminata** l'allegata proposta di deliberazione avente ad oggetto "Piano di Attuazione Locale (PAL) per la programmazione delle risorse della quota servizi del Fondo Povertà annualità 2018. Approvazione", viene ritenuta meritevole di accoglimento;
- **Visto** il parere di regolarità tecnica favorevole espresso come per legge;
- Con votazione unanime favorevole, palesemente espressa per alzata di mano;

## **D E L I B E R A**

- 1) **Di accogliere ed approvare** la proposta di deliberazione allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, e che qui deve intendersi integralmente riportata e trascritta.
  - Successivamente, la Giunta Municipale, stante l'urgenza di provvedere, con separata votazione e con voti unanimi favorevoli palesemente espressi per alzata di mano, delibera di rendere il presente atto **IMMEDIATAMENTE ESECUTIVO**. =



# COMUNE DI SANTA FLAVIA

## CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE G. M. n. 07 DEL 08 LUG. 2020

**OGGETTO:** Piano di attuazione Locale (PAL) per la programmazione delle risorse della quota servizi del Fondo Povertà annualità 2018. Approvazione.

**UFFICIO PROPONENTE:** ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI  
per il tramite dell'Area V Servizi Sociali, Culturali e del Tempo Libero

**REGOLARITA' TECNICA:**

Si esprime parere

**FAVOREVOLE**

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO



IL FUNZIONARIO RESPONSABILE dell'AREA  
'Attività Sociali, Culturali e Tempo Libero'

(Dott.ssa Laura Lo Presti)

**REGOLARITA' CONTABILE:**

Si esprime parere

NON NECESSARIO PERCHE' IL PRESENTE ATTO NON COMPORTA ALCUNA SPESA DIRETTA O INDIRETTA A CARICO DEL BILANCIO COMUNALE

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

\_\_\_\_\_

## L'ASSESSORE AI SERVIZI SOCIALI

per il tramite del Responsabile dell'Area V - Servizi Sociali, Culturali e del Tempo Libero

*i quali attestano di aver verificato l'insussistenza dell'obbligo di astensione, anche potenziale, e di non essere quindi in posizione di conflitto di interesse con il provvedimento di cui in oggetto*

### Premesso:

- che con la Legge di stabilità 2016 (art.1, comma 386, L.208/2015) è stato istituito il Fondo Povertà e che la quota Servizi del Fondo Povertà prevede il finanziamento di n.3 tipologie di intervento:
  1. Servizi per l'accesso al REI, la valutazione multidimensionale, la progettazione personalizzata;
  2. Interventi e servizi per persone in condizione di povertà estrema e senza dimora;
  3. Interventi, in via sperimentale, in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'A.G.
- che il PAL – Piano di Attuazione Locale – delle risorse si pone quale strumento di programmazione delle risorse della Quota Servizi del Fondo Povertà relative al finanziamento dei servizi per la promozione delle misure di contrasto alla povertà, la valutazione multidimensionale e la progettazione personalizzata;
- che la dotazione complessiva della quota servizi del Fondo Povertà è di 272 milioni di euro per il 2018, di cui 42 milioni assegnati ai Distretti Socio Sanitari Siciliani e per il Distretto Socio Sanitario 39 di cui Bagheria è il comune capofila il finanziamento ammonta ad € 1.249.692,26
- che le modalità di impiego delle risorse della Quota servizi del Fondo Povertà, con riferimento ai costi ammissibili, alle modalità di realizzazione delle azioni, ai destinatari, alla rendicontazione e al monitoraggio sono definite dalle “Linee guida per l'impiego della Quota servizi del Fondo povertà – annualità 2018, destinata al finanziamento dei servizi per l'accesso al REI, per la valutazione multidimensionale finalizzata ad identificare i bisogni del nucleo familiare e per i sostegni da individuare nel progetto personalizzato del REI, di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo n. 147 del 15 settembre 2017 e del 22 novembre 2018 della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale e delle “Linee Guida per l'impiego della Quota Servizi del Fondo povertà” – Avvio attività di programmazione, monitoraggio e rendicontazione. Integrazione alle Linee Guida del 22 novembre 2018” del maggio 2019;
- che l'Assessorato Regionale della Famiglia, delle politiche Sociali e del lavoro con decreto n. 43/GAB ha emanato le Linee Guida riguardanti l'iter procedurale da seguire nella redazione del Piano di azione locale (PAL) per la programmazione delle risorse della Quota Servizi Fondo Povertà annualità 2018;
- che in osservanza dell'iter di approvazione del PAL, secondo le Linee Guida dell'Assessorato Regionale:
  - il Comitato dei Sindaci del Distretto Socio Sanitario 39 nella seduta del 07/06/2019 ha aggiornato la struttura organizzativa del Gruppo Piano, integrandola con un rappresentante del CPI, demandando allo stesso la stesura del PAL secondo le indicazioni, convocando la Conferenza Distrettuale e istituendo la rete territoriale per la protezione e l'inclusione sociale;
  - in data 13/06/2019 si è svolta la I conferenza pubblica di presentazione delle linee di indirizzo per l'elaborazione del PAL;

- il Gruppo Piano e l'Ufficio Piano si sono riuniti per la definizione del percorso di programmazione del PAL, procedendo a raccogliere i dati qualitativi e quantitativi necessari alla compilazione dello stesso;
- la Rete Territoriale per la protezione e l'inclusione sociale nelle riunioni del 17/06 e del 18/06 hanno condiviso i dati raccolti dal gruppo piano e ufficio piano, individuando risorse attivabili a livello locale per la predisposizione di percorsi di inclusione sociale dei beneficiari delle misure di contrasto alla povertà;
- in particolare, con riferimento alle attività svolte, alla concertazione e a quanto emerso nei tavoli tematici, il Gruppo Piano e l'Ufficio Piano hanno compilato il Piano di Azione Locale (PAL) per la programmazione delle risorse della Quota Servizi del Fondo Povertà annualità 2018, la cui dotazione finanziaria ammonta ad € 1.240.000,00 e le cui risorse, nel rispetto degli obblighi e delle priorità indicate nelle sopracitate linee guida, vengono allocate come riportato nel seguente quadro finanziario:

Azioni previste	Risorse da impiegare
Rafforzamento servizio sociale professionale	€ 521.500,00
Assistenza domiciliare	€ 119.798,80
Sostegno socio educativo domiciliare e territoriale	€ 100.000,00
Sostegno alla genitorialità	€ 35.093,76
Servizio di mediazione familiare	€ 37.287,12
Servizio di mediazione culturale	€ 26.320,32
Servizio di Pronto intervento sociale	€ 100.000,00
Servizio socio assistenziale e di prossimità	€ 100.000,00
Comunicazione	€ 10.000,00
Arredi e supplementi segretariato sociale	€ 10.000,00
Tirocini per l'inclusione	€ 100.000,00
Attività amministrativa	€ 80.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.240.000,00</b>

**Considerato:**

- che il Comitato dei Sindaci con verbale del 12/11/2019 ha approvato il PAL per la programmazione delle risorse della Quota Servizi del Fondo povertà annualità 2018;
- In data 5 dicembre 2019 si è tenuta la II e conclusiva Conferenza pubblica;

**Dato atto:**

- che tutti gli interventi previsti in tabella saranno gestiti attraverso le modalità indicate nelle Linee Guida sopracitate per l'attuazione del "Piano regionale per il contrasto alla povertà 2018-2020";
- che, a parte i vincoli sulle somme destinate al rafforzamento del servizio sociale professionale, le somme destinate alle altre azioni (servizi e prestazioni) previste nell'ambito della programmazione di cui alla superiore tabella sono ripartite tra i comuni del distretto in quota parte tenuto conto, cioè, della popolazione di ogni territorio. Ciò a rimarcare l'importanza di soddisfare tutte le eterogenee necessità di ogni territorio afferente al distretto s.s. n.39, che si manifestano in modi e in tempi diversi;
- che la suddetta programmazione degli interventi del PAL per la Quota Servizi del Fondo Povertà annualità 2018, ai sensi del D.D.G. n. 43/GAB del 30 Maggio 2019/serv.5, del Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali, Fragilità e Povertà, è stata compilata dal Gruppo Piano e Ufficio Piano;

**Preso atto** del deliberato del Comitato dei Sindaci del DSS 39 tenutosi in data 12 novembre 2019;

**Visti**

- Il vigente Ordinamento Regionale degli EE.LL;
- il D.lgs. n.267/2000;
- Il D.lgs n.165/2001;
- La L.R. 7/2019;

*Tutto ciò premesso,*

**PROPONE ALLA GIUNTA MUNICIPALE**

1. **di fare propria e approvare** la superiore proposta, qui richiamata interamente per farne parte integrante e sostanziale;
2. **di approvare** il Piano di Attuazione Locale (PAL), allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale, volto alla programmazione delle risorse della Quota Servizi Fondo Povertà – annualità 2018, redatto dal Gruppo Piano e dall'Ufficio Piano secondo le linee guida ministeriali e regionali per l'attuazione del "Piano Regionale per il contrasto alla povertà 2018/2020" predisposto dal Dipartimento Regionale Famiglia e Politiche Sociali – Serv.5 – Fragilità e povertà;
3. **di approvare** la Programmazione del Piano di Attuazione Locale (PAL) per la programmazione delle risorse della Quota Servizi Fondo Povertà – annualità 2018 secondo il seguente prospetto:

Azioni previste	Risorse da impiegare
Rafforzamento servizio sociale professionale	€ 521.500,00
Assistenza domiciliare	€ 119.798,80
Sostegno socio educativo domiciliare e territoriale	€ 100.000,00
Sostegno alla genitorialità	€ 35.093,76
Servizio di mediazione familiare	€ 37.287,12
Servizio di mediazione culturale	€ 26.320,32
Servizio di Pronto intervento sociale	€ 100.000,00
Servizio socio assistenziale e di prossimità	€ 100.000,00
Comunicazione	€ 10.000,00
Arredi e supplementi segretariato sociale	€ 10.000,00
Tirocini per l'inclusione	€ 100.000,00
Attività amministrativa	€ 80.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.240.000,00</b>

**4. di dare atto:**

- che la spesa, di cui al Piano di Attuazione Locale, è interamente finanziata con la quota del fondo povertà anno 2018;
- che, l'approvazione del citato P.A.L. e della relativa programmazione (di cui alla superiore tabella) non comportano oneri per questo Ente e che, pertanto, non è necessario acquisire il parere contabile dell'ufficio competente;
- che tutti gli interventi previsti nella superiore tabella saranno gestiti attraverso le modalità indicate nelle Linee Guida sopracitate per l'attuazione del "Piano regionale per il contrasto alla povertà 2018-2020";

- che, a parte i vincoli sulle somme destinate al rafforzamento del servizio sociale professionale, le somme destinate alle altre azioni (servizi e prestazioni) previste nell'ambito della programmazione di cui alla superiore tabella sono ripartite tra i comuni del distretto in quota parte tenuto conto, cioè, della popolazione di ogni territorio. Ciò a rimarcare l'importanza di soddisfare tutte le eterogenee necessità di ogni territorio afferente al distretto s.s. n.39, che si manifestano in modi e in tempi diversi;
  - che la suddetta programmazione degli interventi del PAL per la Quota Servizi del Fondo Povertà annualità 2018, ai sensi del D.D.G. n. 43/GAB del 30 Maggio 2019/serv.5, del Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali, Fragilità e Povertà, è stata compilata dal Gruppo Piano e Ufficio Piano;
5. **di autorizzare**, nell'ambito delle competenze, il Sindaco e il suo delegato al Comitato dei Sindaci, nella persona dell'Assessore ai Servizi Sociali Arch. Giuseppe Francesco Fricano, a siglare gli atti inerenti il Piano di Attuazione Locale (PAL) e la relativa programmazione al fine di consentire al Distretto s.s. n.39 di adempiere alle procedure richieste dall'ente regionale;
  6. **di dichiarare** il presente atto deliberativo 'Immediatamente Esecutivo', ai sensi delle vigenti normative in materia, al fine di attivare tempestivamente le procedure gestionali consequenziali;
  7. **di trasmettere** il presente atto deliberativo per opportuna conoscenza all'Area II (economico-finanziaria) e all'Area V (servizi-sociali) di questo Ente, per opportuna conoscenza e per gli eventuali consequenziali adempimenti di competenza;
  8. **di dichiarare** la presente *immediatamente esecutiva* ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della L.R. 44/91, stante l'urgenza di provvedere all'attivazione delle procedure in questione.
  9. **di trasmettere** l'atto deliberativo agli uffici competenti per la pubblicazione all'Albo Pretorio e sul sito istituzionale nella pagina Amministrazione Trasparente, ai sensi della normativa vigente;

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE

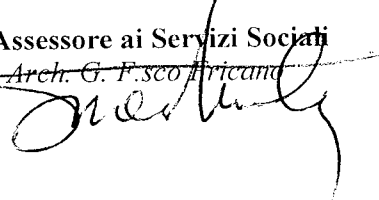
Il Responsabile dell'Area V  
Dott.ssa Laura Lo Presti




IL PROPONENTE

L'Assessore ai Servizi Sociali

Arch. G. F. Fricano







## Premessa

Il presente Atto di Programmazione è predisposto dal Distretto Socio-Sanitario 39 comune Bagheria Ente Capofila, per la definizione delle attività di rafforzamento del sistema di interventi e servizi per il contrasto alla povertà, finanziabili a valere sulla quota servizi del Fondo Povertà in attuazione del “Piano regionale per il contrasto alla povertà 2018-2020”, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 36 del 29 gennaio 2019.

La programmazione è volta, altresì, alla individuazione degli interventi e dei servizi necessari per il soddisfacimento dei livelli essenziali delle prestazioni nella lotta alla povertà, così come definiti dal Piano per gli interventi ed i servizi sociali di contrasto alla povertà 2018-2020 e recepiti dal Piano regionale per il contrasto alla povertà 2018-2020.

Gli interventi ed i servizi individuati saranno rivolti ai beneficiari del Reddito di Inclusione e del Reddito di Cittadinanza, nei limiti delle azioni finanziabili con il Fondo Povertà: Potenziamento del servizio sociale professionale, Attivazione e rafforzamento dei sostegni nel progetto personalizzato, Rafforzamento dei punti per la promozione e la diffusione delle misure di contrasto alla povertà.



## 1. Analisi del contesto

Il territorio del Distretto Socio – Sanitario D39 ha un'estensione di 110,68 km e comprende 5 comuni: Bagheria, Altavilla Milicia, Casteldaccia, Ficarazzi e Santa Flavia. Il territorio non presenta particolari asperità ed è distribuito lungo la fascia costiera che si affaccia sul golfo di Palermo. I cinque Comuni sono ben collegati tramite la rete autostradale, la SSP 113 e linee ferroviaria.

La popolazione residente sul territorio del distretto socio – sanitario D39 risulta essere al 01.01.2018 pari a 99.289 abitanti con un incremento demografico, dal 2012 ad oggi, pari a 4460 unità, con un tasso di vecchiaia pari a 113,072%.

Nel corso degli ultimi anni, in linea con il trend nazionale la situazione sociale è profondamente cambiata. Le trasformazioni delle strutture familiari (aumento dei divorzi, delle convivenze, dei matrimoni civili), l'aumento, seppur minimo, del tasso di occupazione della popolazione femminile, con la conseguente maggiore richiesta di servizi di supporto alla famiglia, l'invecchiamento della popolazione, che produce l'esigenza di assistenza socio-sanitaria, l'aumento della presenza di cittadini provenienti da paesi terzi, la diffusione della criminalità connessa ai problemi legati alle dipendenze patologiche, sono tutti fenomeni che si traducono inevitabilmente in mutevoli percezioni dei bisogni e delle domande rivolte al sistema pubblico.

L'attuale configurazione socio-economica dei comuni del distretto, nasce da un territorio originariamente agricolo; il distretto è divenuto una sede di servizi e di attività del terziario che servono l'intero comprensorio, seppur tale ambito ha risentito fortemente dell'attuale crisi economico finanziaria. Il rischio della disgregazione strutturale e valoriale della famiglia è osservabile nei fenomeni giovanili dei comportamenti a rischio o delle dipendenze patologiche.

Rimangono presenti le criticità evidenziate nell'analisi sociale del PdZ quali: l'allungamento della vita senza adeguato ricambio generazionale, la riduzione delle nascite e la crescita delle richieste di servizi per le persone anziane, cui si aggiunge la crescita delle convivenze, famiglie ricostituite, che hanno causato una disgregazione dei legami con conseguente disagio di tipo educativo e sociale per i minori. Alla tipica richiesta di assistenza economica si è sommata una richiesta di supporto psicologico, di sostegno scolastico per i minori.

Dall'analisi ragionata dei dati in possesso si registra che il 10% circa, dei nuclei familiari del Distretto presenta una condizione di povertà assoluta, mentre il 22% circa dei nuclei familiari si trova in condizione di povertà relativa. Dalla comparazione dei dati fra la programmazione del PdZ 2018 e quelli registrati in tabella 1.3 alla voce "numero di richieste di assistenza economica" è possibile constatare come la misura di contrasto alla povertà REI abbia comportato un riduzione delle richieste di cui sotto, da 1595 a 310 pari a 19,43%.

I profondi cambiamenti registrati a livello nazionale, causati dai processi di globalizzazione con conseguenti ricadute nel mercato del lavoro, hanno provocato un aumento delle disuguaglianze sociali, facendo emergere nuove fragilità anche nel Distretto 39. Il modello economico locale infatti, ha in parte creato una povertà più evidente, quella di tipo materiale e culturale, ma lentamente ha indebolito anche il tessuto sociale comunitario e solidale, producendo di fatto separazione e individualismo. La povertà, dunque, anche di tipo relazionale e culturale ha assunto un carattere multidimensionale. In risposta alla multidimensionalità della povertà, il Distretto ha utilizzato approcci personalizzati attraverso l'attivazione di progetti di accompagnamento al lavoro in rete con il SERT, DSM e UEPE, ed in collaborazione con le APL (Agenzie per il Lavoro, finanziate con il Pon Inclusione/REI) al fine di promuovere l'inclusione socio-lavorativa. Rispetto alla povertà relazionale e/o educativa ha potenziato il servizio di educativa domiciliare permettendo di prevenire ed evitare l'allontanamento dei minori dalle famiglie e di ridurre il fenomeno dell'abbandono scolastico allo 0.50%, anche grazie al progetto P.I.P.I. Per le famiglie prese in carico sono stati attivati interventi mirati alla prevenzione e alla valorizzazione delle capacità genitoriali, consulenza e sostegno psicosociale. Altresì, è da sottolineare la presenza del laboratorio famiglia al cui interno sono presenti servizi di sostegno alla genitorialità quali spazio neutro, mediazione familiare e centro affidi.

Inoltre nell'implementazione del PdZ 2013-2015, al fine di rispondere al bisogno di inclusione lavorativa di soggetti affetti da disabilità medio grave sono stati attivati n. 32 PAI redatti da SS territoriali (SS e ASP) in accordo con destinatari, i quali hanno sperimentato l'assunzione di responsabilità, l'emancipazione, l'integrazione, l'inclusione attraverso lo strumento dell'occupazione.

Nel distretto, pur essendo presenti diverse risorse a sostegno delle famiglie, non agiscono in un'ottica di sistema per una presa in carico globale dell'individuo. Si assiste spesso ad una frammentazione o duplicazione degli interventi.

#### **Il Distretto propone, pertanto, un nuovo modello di politica sociale: Il Welfare Generativo.**

Partendo dalle disuguaglianze in aumento dovute alla crisi economica, si evidenzia la necessità di cambiare rotta e adottare nuovi approcci delle politiche di welfare, con il Welfare Generativo (WG), che a partire dalla possibilità di lottare in modo diverso contro la povertà, con meno assistenza valorizza le capacità delle persone ad investire in nuova socialità.

Tabella 1.1. Analisi del contesto

Elenco Comuni	Popolazione	Superficie	Individui in povertà assoluta	Minori in povertà assoluta	Nuclei in povertà assoluta	Individui in povertà relativa	Nuclei in povertà relativa	Tassi di abbandono scolastico	Tassi di disoccupazione
Bagheria	55047	29 km <sup>2</sup>	5945	1254	2201	12385	4587	1,00%	38,40%
Ficarazzi	13078	3,53 km <sup>2</sup>	1412	354	523	2942	1089	0,50%	33,55%
Casteldaccia	11641	33,92 km <sup>2</sup>	1257	271	465	2619	970	0,30%	23,40%
S.Flavia	11238	14 km <sup>2</sup>	1213	245	449	2528	936	0,30%	35,42%
A.Milicia	8285	23 km <sup>2</sup>	894	190	331	1864	690	0,40%	32,19%
Dato aggregato relativo a DSS 39	99289	103,45 km <sup>2</sup>	10700	2314	3969	22338	8272	0,50%	32,59%

Tabella 1.2. Analisi del contesto (periodo gennaio 2018 – maggio 2019)

Elenco Comuni	N. di domande REI/RdC presentate	N. domande REI/RdC accolte	N. progetti personalizzati sottoscritti	Nuclei REI/RdC con progetto personalizzato e almeno 1000 giorni di vita	Nuclei REI/RdC con progetto personalizzato e almeno 1 minore	Nuclei REI/RdC con progetto personalizzato e almeno 1 disabile	Numero e tipologia di interventi erogati con fondi PON Inclusion
Bagheria	3004	2837	2548	94	328	128	Tot. 1253 (Serv. Socio educativi; orientamento, implementazione competenze, consulenza informazione, attivazione lavorativa e work-experience, supporto psicologico, mediazione familiare e culturale)
Ficarazzi	775	554	399	43	258	21	Tot. 221 (orientamento, implementazione competenze, consulenza informazione, attivazione lavorativa e work-experience; Serv. Socio educativi; supporto psicologico)
Casteldaccia	472	287	192	54	87	30	Tot n. 138 (orientamento, implementazione competenze, consulenza informazione, attivazione lavorativa e work-experience; Serv. Socio educativi; supporto psicologico)

S.Flavia	536	228	184	74	92	15	Tot. 33 implementazione consulenza informazione, attivazione lavorativa e work-experience; Serv. Socio educativi)
A. Milicia	358	225	225	20	80	13	Tot. 31 implementazione consulenza informazione, attivazione lavorativa e work-experience; Serv. Socio educativi)
Dato aggregato relativo a DSS 39	5145	4131	3548	285	1431	207	1676

Tabella 1.3 Analisi del contesto (indicatore domanda sociale/Piani di Zona -- periodo di riferimento dei dati gennaio -- dicembre 2018)

Elenco Comuni	N. richieste per assistenza economica	N. richieste accesso edilizia popolare	N. richieste per contributo affitto	N. richieste sostegno morisità incolpevole	N. senza fissa dimora presenti nel distretto	Residenti in stato di disoccupazione per genere nel Distretto
Bagheria	72	0	0	0	9	Maschi 20,15% Femmine 18,25%
Ficarazzi	71	0	0	0	0	Maschi 21,25% Femmine 12,30%
Casteldaccia	24	41	0	0	0	Maschi 13,20% Femmine 11,20%

S.Flavia	12	0	0	1	5	Maschi 22,12% Femmine 13,30%
A.Milicia	131	0	0	0	0	Maschi 20,10% Femmine 12,09%
Dato aggregato relativo a DSS 39	310	41	0	1	14	Maschi 19,36% Femmine 13,42%

## 2. Sistema di governance per il contrasto alla povertà e all'inclusione sociale

Il Piano di Zona 2013-2015 quale strumento di programmazione integrata delle politiche sociali territoriali, attraverso un processo di progettazione partecipata, ha coinvolto tutti gli operatori del settore: dai cittadini ai soggetti istituzionali, dagli operatori dei servizi sociali, sanitari ed educativi al mondo del volontariato, dalla cooperazione sociale al mondo imprenditoriale.

La costruzione del Piano di Zona ha richiesto, dunque, di disegnare un sistema di welfare plurale con responsabilità ed obiettivi condivisi tra i diversi attori sociali ed istituzionali, per favorire la realizzazione della rete locale dei servizi. La concertazione è un momento di incontro – confronto tra soggetti pubblici e privati che rappresentano interessi ed esigenze diverse, finalizzato alla definizione di strategie su obiettivi condivisi. Partendo da questi presupposti, per la programmazione del Piano di Zona, il Comitato dei sindaci ha definito il percorso di concertazione e di dialogo con le parti sociali convocando in data 23/01/2019 la 1° Conferenza dei servizi e predisponendo il calendario degli incontri dei tavoli tematici e dei lavori, individuando altresì i responsabili dei diversi tavoli con il compito di riportare le risultanze delle attività in sede di Gruppo Piano.

Nell'ambito della programmazione del Fondo Contrasto alla Povertà per l'annualità 2018, secondo le indicazioni contenute all'art. 21 c. 10 del D.Lgs. 147/2017 e nelle Linee Guida per la compilazione del PAL, il Comitato dei Sindaci nella seduta del 07/06/2019 prende atto di quanto definito nelle Linee Guida per la compilazione del PAL, istituendo la Rete territoriale per la protezione e l'inclusione sociale, quale organismo di coordinamento del sistema integrato degli interventi e dei servizi di cui alla legge 328/2000, per promuovere e garantire la partecipazione dei cittadini e la concertazione tra i diversi livelli istituzionali, le organizzazioni sindacali, gli organismi di rappresentanza del volontariato e della cooperazione sociale, gli ordini e le associazioni professionali, le associazioni di categoria, le associazioni della famiglia. Contestualmente ha indetto, in data 13/06/2019, la Prima Conferenza dei Servizi a livello distrettuale, durante la quale è stato definito il calendario dei lavori, concordando il primo incontro della Rete territoriale per la protezione e l'inclusione sociale nel tavolo territoriale del 17/06/2019.

Il Tavolo territoriale della Rete della protezione e dell'inclusione sociale, quale organismo rappresentativo del processo di costruzione partecipata del PAL, ha rappresentato un momento di incontro tra le varie realtà territoriali, durante il quale dalla lettura dei bisogni e delle opportunità presenti nel territorio del Distretto, si sono individuate le priorità su cui intervenire, le proposte in merito a tali interventi e gli strumenti da utilizzare per la definizione del processo pianificatore dei percorsi di inclusione sociale dei beneficiari delle misure di contrasto alla povertà.

Le competenze attribuite al PAL sono:

- l'analisi dei bisogni del territorio;
- l'individuazione delle priorità e dei settori innovativi;
- la qualificazione della spesa, attraverso la riduzione delle aree di sprechi e duplicazione degli interventi;
- la mobilitazione di tutte le risorse del distretto;



– l'attivazione di strumenti condivisi di monitoraggio degli interventi e dei servizi programmati e di valutazione della qualità delle attività realizzate.

Nel primo incontro del Tavolo territoriale per l'inclusione sociale del 17/06/2019, sono state sviluppate tematiche in favore delle famiglie attraverso un'articolata analisi delle risorse e dei fattori di vulnerabilità del nucleo con una particolare attenzione a quella che oggi viene definita povertà relazionale ed educativa.

Nell'ottica di una presa in carico professionale e multidisciplinare del nucleo familiare nella sua interezza, gli obiettivi da perseguire convergono nella programmazione e potenziamento di servizi a sostegno della genitorialità, nella creazione e consolidamento sul territorio locale di luoghi di intervento, "spazi psico-sociali", e coordinamento delle attività, in linea con la programmazione già in essere quale "Progetto P.I.P.P.I." (sostegno delle capacità genitoriale per prevenire l'istituzionalizzazione di minori), EIAM (equipe multidisciplinare per la presa in carico di situazioni di abuso e maltrattamento), Laboratorio Famiglia (Centro Affidi, Spazio Neutro e Mediazione Familiare).

Nel secondo incontro del Tavolo del 18/06/2019 è stata rimarcata come prioritaria la possibilità di implementare nel territorio del Distretto un polo intergenerazionale e multifunzionale che possa garantire una presa in carico globale del sistema famiglia, al fine di promuovere percorsi di inclusione sociale volti a contrastare i mille volti della povertà.



### 3. Modalità di gestione e di organizzazione dei servizi

Il distretto 39, al fine di garantire senso ed efficacia all'azione dei servizi, punta ad una metodologia del lavoro di rete attraverso la quale è possibile integrare le risorse e gestire servizi in modo da identificare e affrontare i bisogni individuali nel loro insieme, incoraggiando la partecipazione dei soggetti beneficiari nella fase programmatica dell'intervento, favorendo processi di empowerment.

Per tali ragioni una delle modalità distrettuali di erogazione dei servizi è quella dell'accreditamento come previsto dall'art. 11 della legge 328/2000. Ricadono su tale forma di gestione:

- SED - Servizio Educativa Domiciliare;
- SAD - Servizio Assistenza Domiciliare;
- Servizio di Assistenza all'Autonomia e Comunicazione;
- Trasporto casa-scuola/scuola-casa.

Altra modalità di affidamento a terzi dei servizi è la gara d'appalto, ricadono su tale forma:

- Laboratorio famiglia;
- Servizio igienico personale;
- Asilo nido comunale.

Infine per erogazione diretta:

- PAI - Piano Accompagnamento Individualizzato;
- PEI – Progetto Educativo Individualizzato.

In un percorso di presa incarico individualizzato, il riconoscimento dell'unitarietà del bisogno può essere offerto dall'utilizzo dello strumento del progetto personalizzato, utilizzato come strategia operativa di ogni singolo intervento offerto dal distretto.

Tale strumento, infatti, garantisce al distretto la definizione organica degli interventi che la rete dei servizi a livello assistenziale, riabilitativo, scolastico, lavorativo, deve garantire alle persone per il raggiungimento del loro progetto di vita. Nella sua definizione e realizzazione il progetto personalizzato è un processo dinamico che garantisce all'equipe multidisciplinare di adattarsi alle necessità delle persone che mutano nelle diverse fasi della vita.

La valutazione multidimensionale è organizzata in un'analisi preliminare e in un quadro di analisi approfondito, laddove necessario in base alla

condizione del nucleo. L'analisi preliminare è finalizzata ad orientare, mediante colloquio con il nucleo familiare, le successive scelte relative alla definizione del progetto personalizzato.

Laddove, in esito all'analisi preliminare, la situazione di povertà emerga come esclusivamente connessa alla sola dimensione della situazione lavorativa, i beneficiari sono indirizzati al competente centro per l'impiego per la sottoscrizione dei Patti per il lavoro connessi al beneficio erogato, laddove, emerga la necessità di sviluppare un quadro di analisi approfondito, è costituita una equipe multidisciplinare.

Il distretto, tramite il gruppo piano, ha garantito attraverso la sottoscrizione di protocollo d'intesa, la costituzione e l'attivazione dell'equipe multidisciplinare che opera per la realizzazione dei progetti di presa in carico finalizzata alla valutazione multidimensionale dei bisogni del nucleo familiare. È costituita da:

- n. 1 assistente sociale, individuato dai servizi sociali competenti;
- n. 1 operatore dell'amministrazione competente sul territorio in materia di servizi per l'impiego;
- n. 1 referente dell'ASP 6 distretto sanitario;
- n. 1 referente Enti accreditati per l'erogazione di servizi per il lavoro (APL).

Eventuali altre figure professionali stabilite in esito al pre-assessment sulla base dei bisogni rilevati (mediatore culturale, educatore domiciliare, mediatore familiare, psicologo, assistenti sociali dei servizi socio-sanitari).

La complessità delle azioni da porre in essere per l'elaborazione dei singoli progetti richiede una metodologia di lavoro multidisciplinare che veda coinvolte varie professionalità.

Nell'ottica di garantire una presa in carico globale e integrata dei beneficiari, che preveda non solo una prestazione economica, ma anche interventi personalizzati diretti a favorire il reinserimento sociale e lavorativo, l'Equipe Multidisciplinare rappresenta una modalità di lavoro fondata sulla convergenza e sulla collaborazione di diverse figure professionali per la formulazione di un progetto individualizzato che tenga conto, a partire dall'analisi dei bisogni, anche della personalità globale del soggetto, delle sue scelte di vita, dei suoi bisogni e dei suoi desideri e/o aspettative.

L'Equipe raccoglie nella "Scheda Progetto personalizzato" le risultanze di tutte le attività, le valutazioni professionali e le informazioni acquisite utili all'individuazione degli interventi necessari all'integrazione socio-lavorativa, sin dalla prima fase istruttoria e fino alla definizione del progetto.

Come da protocollo d'intesa, uno dei componenti dell'equipe multidisciplinare, in sinergia con un membro del nucleo preso in carico, svolge funzione di responsabile del caso.

## 4. Obiettivi del piano

### 4.1. Potenziamento del Servizio Sociale Professionale

Il Servizio Sociale Professionale rappresenta una funzione trasversale ai vari servizi specialistici, svolgendo uno specifico ruolo nei processi di pianificazione e coordinamento della rete dei servizi sociali e socio-sanitari; eroga prestazioni di informazione, consulenza e aiuto professionale attraverso funzioni di sviluppo e potenziamento delle reti di solidarietà e di collegamento con i servizi del territorio, predisponendo progetti individualizzati d'intervento e favorendo l'attivazione di gruppi di auto mutuo aiuto fra le persone.

Considerando che il Servizio Sociale Professionale è un servizio aperto ai bisogni di tutta la comunità, finalizzato ad assicurare prestazioni necessarie a prevenire, ridurre e/o rimuovere situazioni problematiche o di bisogno sociale dei cittadini, l'attenzione prioritaria dovrebbe essere indirizzata ai soggetti più deboli ed emarginati, con interventi di prevenzione del disagio, potenziamento e attivazione delle risorse individuali familiari e comunitarie, di valorizzazione dell'individuo, attraverso la lettura e la decodificazione della domanda sociale, la presa in carico della persona, della famiglia e/o del gruppo sociale, la predisposizione di progetti personalizzati, l'attivazione e integrazione dei servizi e delle risorse in rete, l'accompagnamento e a l'aiuto nel processo di promozione ed emancipazione.

Rispetto alla tipologia di intervento si distingue in:

- servizio di segretariato sociale;
- gestione sociale del caso (case management/presa in carico);
- osservazione, pianificazione, direzione e coordinamento delle politiche socio- assistenziali e socio-sanitarie;

Il Servizio Sociale Professionale, assicura una adeguata presenza dell'Assistente Sociale in rapporto alla dimensione demografica dell'Ambito Sociale e garantisce la funzione primaria della presa in carico anche integrata (multidisciplinare o multidimensionale) del soggetto singolo o gruppo sociale o nucleo familiare che rappresenta l'avvio del percorso personalizzato di cura e assistenza e che si articola nelle seguenti fasi operative:

- valutazione del bisogno;
- predisposizione del piano di intervento personalizzato;
- richiesta di erogazione di prestazioni esterne al servizio.

In riferimento alla funzione trasversale, la quota del fondo Povertà deve essere, in primis, impiegata per garantire la presenza di almeno 1 assistente sociale ogni 5 mila abitanti: tale da potenziare i servizi del distretto e dei Comuni che ne fanno parte, al fine di attuare il patto per l'inclusione sociale.

L'obiettivo da raggiungere verte sul rafforzamento degli interventi in favore dei nuclei presenti sul Distretto D39 con la definizione di un

quadro d'analisi approfondito, l'attivazione di un percorso di sostegno alla genitorialità, il rafforzamento dei servizi di segretariato sociale per garantire informazione e orientamento alle misure d'inclusione con un punto di accesso ogni 40mila abitanti.

Così come previsto dall'Avviso 3/2016 del Pon Inclusione, il Distretto socio-sanitario 39 per l'attuazione del SIA sostegno per l'inclusione attiva, tramite avviso pubblico ha provveduto a potenziare il servizio sociale professionale prevedendo 14 figure professionali, di cui 11 assistenti sociali che opereranno sui 5 comuni del distretto (Bagheria, Casteldaccia, Altavilla Milicia, Ficarazzi e Santa Flavia). Tali professionisti, che hanno acquisito una notevole esperienza nell'ambito del contrasto alla povertà e hanno operato nel territorio per il rafforzamento del lavoro di rete, continueranno il loro incarico professionale con le risorse del fondo povertà. Sarà garantito così, il rapporto 1 assistente sociale ogni 5000 abitanti.

L'ampliamento delle sopra indicate figure professionali permette in modo trasversale, attraverso il lavoro professionale dell'assistente sociale rivolto a individui, famiglie e gruppi in situazioni problematiche di bisogno, di promuovere la piena e autonoma realizzazione delle persone; di collegare il bisogno dei singoli al sistema dei servizi e viceversa e contribuire ai processi di modifica delle istituzioni prevalentemente considerate nell'ambito dei servizi sociali.

Si rimanda alle tabelle di seguito per la comparazione dell'implementazione del servizio sociale professionale.

Tabella 4.1.1 – Servizio Sociale Professionale del Distretto Socio-sanitario prima del rafforzamento al 30/05/2019

Tipo di contratto (se si tratta di contratto a tempo determinato indicare il termine finale)	N. Assistenti sociali impiegati per tipo di contratto (teste)	N. Complessivo ore dedicate (settimanali)	Fondo impiegato	N. Abitanti	Rapporto A.S./Abitanti
	11	222	Altre modalità	105.000	1/17.000
<b>TOTALE</b>	11	222	Altre modalità	105.000	1/17.000

Tabella 4.1.2 – Servizio Sociale Professionale a regime - post rafforzamento (valore atteso al 31/12/2019)

Tipo di contratto (se si tratta di contratto a tempo determinato indicare il termine finale)	N. Assistenti sociali impiegati per tipo di contratto (teste)	N. Complessivo ore dedicate (settimanali)	Fondo impiegato	N. Abitanti	Rapporto A.S./Abitanti
Contratto libero professionale	11	396	Pon Inclusione “FSE 2014/2020 N. AV3-2016- SIC 45” fino al 31/07/2020  Dal 01/08/2020 al 31/07/2021 Fondo	105.000	

				povertà		
Contratto a tempo indeterminato (implementazione ore ad assistenti sociali già contrattualizzato)	6	84	Pon Inclusione "FSE 2014/2020 N. AV3-2016- SIC 45" fino al 31/07/2020	105.000		
Servizio esternalizzato attraverso procedura negoziata	3	54	Dal 01/08/2020 al 31/07/2021 Fondo povertà L. 328/2000	105.000		
Contratto a tempo indeterminato	10	222	Fondi comunali	105.000		
<b>TOTALE</b>	<b>30</b>	<b>756</b>	Pon Inclusione "FSE 2014/2020 N.AV3-2016- SIC 45"	<b>105.000</b>	<b>1/5.000</b>	

#### 4.2 Attivazione e rafforzamento dei sostegni nel progetto personalizzato

La presa in carico del nucleo familiare, mirata a dare risposta a bisogni complessi, ha richiesto la messa in atto di interventi personalizzati di

valutazione, consulenza, orientamento, monitoraggio, attivazione di prestazioni sociali nonché di interventi in rete con altre risorse del territorio. Il modello utilizzato ha inteso favorire la funzionalità del sistema dei servizi sociali che si è basata sulla capacità dell'operatore di attivare le risorse dell'individuo, a fronte dei bisogni che lo stesso riportava e sulla base di come egli stesso li percepiva e sulla capacità del sistema di organizzare una presa in carico dell'utente/cittadino intesa come definizione e programmazione di un processo di aiuto con e per i cittadini e la loro comunità sociale. Tale processo si è tradotto nella definizione di un progetto condiviso con le persone interessate, con lo scopo di promuovere la partecipazione e le potenzialità dei soggetti coinvolti.

Il numero di destinatari di Carta REI/RdC con bisogni complessi, residenti nel territorio distrettuale ammonta a 1806/3588, come si evince dall'analisi dei progetti personalizzati sottoscritti. Per 1676 di questi soggetti sono stati attivati i seguenti interventi con risorse del PON Inclusion:

- educativa domiciliare; sostegno psicologico; mediazione familiare; percorsi di orientamento lavorativo presso le APL; tirocini formativi; inserimenti in corsi di formazione professionale.

Per i restanti 130 sono stati attivati i seguenti interventi con fondi comunali:

- assistenza domiciliare anziani e disabili; PAI (Piani assistenziali individualizzati).

Da un'analisi dei bisogni complessi, è emerso che, a fianco delle fragilità già note al sistema dei servizi, affiorano nuove forme di povertà: la difficoltà ad entrare o a reinserirsi nel contesto economico è uno dei principali fattori di difficoltà; un basso livello d'istruzione, la presenza di più carichi assistenziali su un solo care giver rende difficile la tenuta delle reti primarie che hanno funzionato fino ad oggi nei processi di cura familiare e complica ulteriormente la possibilità di ingresso nel mercato del lavoro in particolare per la popolazione femminile.

In tale logica, un elemento cardine della cosiddetta "componente attiva" è il rafforzamento della rete dei servizi territoriali a supporto della famiglia, necessari all'ampliamento delle opportunità reali per predisporre percorsi di attivazione. Per tali motivi, il distretto ha deciso di programmare l'attivazione dei seguenti servizi:

- **Assistenza domiciliare - socio assistenziale e servizi di prossimità** rivolta a soggetti fragili con l'obiettivo di migliorarne la qualità della vita, potenziarne le relazioni significative e permettergli di rimanere il più a lungo possibile nel proprio ambiente familiare e sociale, assicurandogli l'aiuto necessario nel compimento degli atti quotidiani della vita.
- **Sostegno socio educativo domiciliare o territoriale**, rivolta a nuclei familiari in cui sono presenti minori con l'obiettivo di avviare dei percorsi socio-psico-pedagogici finalizzati al superamento delle crisi, dei disagi e delle difficoltà familiari scaturite da bisogni complessi. Esso, inoltre, non si limiterà ad accompagnare i processi adattivi familiari con interventi di facilitazione, di sostegno, di mediazione, ma opererà allo scopo di invertire la direzione disfunzionale che i processi familiari hanno intrapreso. Farà fronte alla complessità dei bisogni delle famiglie, attivando adeguatamente le risorse istituzionali in un'ottica di rete.
- **Sostegno alla genitorialità** è un intervento psicologico di accompagnamento per gli adulti che, per motivi diversi vivono delle difficoltà nel loro ruolo genitoriale.



- **Servizio di mediazione familiare** è un servizio a sostegno delle relazioni familiari in presenza di una separazione o di crisi nei rapporti di coppia. La mediazione interviene anche per affrontare situazioni di crisi o di conflitto nella relazione genitori/figli
- **Servizio di mediazione culturale** opera in stretto raccordo con il SSP del Distretto in un'ottica di rete con le istituzioni, i servizi pubblici, gli enti e le comunità di immigrati del territorio.
- **Servizio di pronto intervento sociale.** Si intendono realizzare interventi per fronteggiare situazioni di emergenza (distribuzione di indumenti, pasti caldi, informazioni, accompagnamento a centri di accoglienza, accoglienza temporanea, ecc.)
- **Servizio socio assistenziale e di prossimità.** Si prevede la realizzazione di un luogo fisico dove, attraverso un modello di “cura sociale” delle vulnerabilità, si investirà sulla capacità delle persone di assumere decisioni per se e per le persone con cui è in relazione. Tale capacità è promossa attraverso azioni di responsabilizzazione della persona, in forme graduali e dotate di senso e, insieme, di supporto al contesto sociale affinché operi in maniera inclusiva. La prospettiva di una tale innovazione mette al centro l'investimento sulla capacità di agire delle persone, che si configura sempre come una capacità di azione “in relazione” e inserita in un dato contesto comunitario, sociale e ambientale. In altre parole, il supporto alla persona non è mai un semplice intervento sull'individuo, ma anche un'azione che “abilita” le sue relazioni sociali e i fattori ambientali in cui è inserito. Uscire dal corto-circuito bisogni/risposte è fondamentale per interpretare un welfare generativo. In tal senso è prassi consolidata l'attivazione di “luoghi” di comunità che si caratterizzano come contesti accoglienti all'interno dei quali potranno essere concretamente realizzati percorsi di coinvolgimento delle persone beneficiarie del ReI/RdC

**Tirocini per l'inclusione,** finalizzati all'inclusione sociale e al potenziamento delle autonomie.

Tabella 4.2.1 interventi di inclusione attivati prima del rafforzamento al 30.05.2019

TIPO DI INTERVENTO	Fondo impiegato	Modalità di erogazione (diretta - indiretta)	Co-progettazione	Eventuale attivazione di reti (formali/informali)	N. beneficiari REI/RdC coinvolti
Educativa domiciliare	Pon Inclusione	Diretta con accreditamento	NO	Scuole del territorio	60
Educativa domiciliare	P.I.P.P.I.	Diretta con accreditamento	NO	Scuole del territorio	10
Educativa domiciliare	L. 328/2000	Diretta con accreditamento	NO	Scuole del territorio	50

Mediazione familiare	L. 328/2000	Diretta	NO		15
Mediazione familiare	PON Inclusione	Diretta	NO		0
Mediazione culturale e linguistica	PON Inclusione	Diretta	NO		0
Spazio neutro	l. 328/2000	Indiretta	NO		10
Assistenza domiciliare	Piano di zona	Diretta con accreditamento	NO		20
Sostegno psicologico	PON Inclusione	Diretta	NO		15
Percorso di orientamento formativo e lavorativo	PON Inclusione	Indiretta	SI		150
Tirocini formativi	PON Inclusione	Indiretta	SI		10
Corsi di formazione	PON Inclusione	Indiretta	SI		2
PAI	L. 328/2000	Diretta	NO		72
Gestione percorsi extrascolastici volti al supporto scolastico di minori pluriripetenti per il completamento	PON Inclusione	Indiretta	NO		0

dell'obbligo scolastico							

Tabella 4.2.2. Interventi e servizi di inclusione previsti post del rafforzamento (valore atteso al 31.12.2019)

<b>TIPO DI INTERVENTO</b>	<b>Fondo impiegato</b>	<b>Modalità di erogazione (diretta - indiretta)</b>	<b>Co-progettazione</b>	<b>Eventuale attivazione di reti (formali/informali)</b>	<b>N. beneficiari REI/RdC coinvolti</b>
Sostegno socio educativo domiciliare o territoriale	Fondo povertà	Diretta con accreditamento	No	Scuole del territorio, associazioni di categoria	300
Assistenza domiciliare	Fondo povertà	Diretta con accreditamento	No	Associazioni di categoria	80
Sostegno alla genitorialità	Fondo povertà	Contratto libero professionista selezionato mediante avviso pubblico	No	scuole	50
Servizio di mediazione familiare	Fondo povertà	Contratto libero professionista selezionato mediante avviso pubblico	No	scuole	70
Servizio di mediazione	Fondo povertà	Contratto libero professionista con	No	Scuole, comunità di immigrati	20

culturale		professionista selezionato mediante avviso pubblico			
Servizio di pronto intervento sociale	Fondo povertà	Indiretta	No	Parrocchie, enti del terzo settore, associazioni di categoria	350
Servizio socio assistenziale e di prossimità	Fondo povertà	Indiretta	No	Parrocchie, enti del terzo settore, associazioni di categoria	100
Tirocini inclusivi	Fondo povertà	Indiretta	No	Settore profit e no profit	50

### 4.3 Promozione e diffusione delle misure di contrasto alla povertà

Ogni singolo comune del distretto, con i propri mezzi istituzionali, tra cui il proprio sito, ha dato visibilità alla misura SIA/Rel, ai criteri e alle modalità di accesso. Ugualmente, a livello distrettuale è stata promossa la misura tramite gli sportelli di segretariato sociali presenti nei cinque comuni del distretto dedicati all'informazione, consulenza e orientamento ai nuclei familiari sulla rete integrata degli interventi e dei servizi sociali e, qualora ricorrano le condizioni, assistenza nella presentazione della richiesta del REI.

I cittadini del distretto hanno avuto accesso alla misura rivolgendosi prioritariamente presso il Punto INPS dislocato nel comune capofila, ma trovando comunque anche direttamente presso i servizi sociali del proprio comune di residenza un primo contatto, quale garanzia di prossimità ai cittadini.

Gli enti del terzo settore sono stati ampiamente coinvolti nella promozione della misura nei momenti dedicati alla programmazione locale attraverso l'organizzazione di momenti di coinvolgimento inter-istituzionali pubblico-privato, stesura di protocolli d'intesa e convenzioni.

Nel triennio 2018/2020 si intende proseguire con l'implementazione delle suddette modalità di promozione e diffusione della misura. Ciascun comune continuerà pertanto nel lavoro di accoglienza dei potenziali beneficiari, potenziando il servizio di segretariato sociale e i punti unici di accesso.

Tali sportelli rappresenteranno il punto di riferimento, sede di coordinamento generale e di raccolta e analisi dati, nonché di monitoraggio delle attività socio-sanitarie di tutto il territorio, al fine di offrire ai cittadini modalità di accoglienza e di risposta sempre più integrati e funzionali.

Nello specifico, l'azione dei punti unici di accesso è finalizzata alla presa in carico integrata della persona con lo scopo di:

- garantire e facilitare l'unitarietà di accesso alla rete delle unità di offerte socio-sanitarie;
- fornire un'attività di front office rispondente ai principi di economicità, efficacia ed efficienza;
- Al fine di potenziare e migliorare la promozione delle misure di contrasto alla povertà il distretto si propone di attivare le seguenti azioni:
- coinvolgimento attivo di stakeholders non facenti parte del tavolo territoriale della Rete della protezione e dell'inclusione sociale;
- sensibilizzazione della comunità educante, accogliente attraverso, eventi, corsi e seminari;
- stesura di protocolli, convenzioni tra i vari enti del distretto;
- potenziare la circolarità delle informazioni, al fine di creare da un lato consapevolezza nella comunità e dall'altro di rafforzare l'identità della stessa.

Tabella 4.3.1.1 Punti per la promozione e diffusione delle misure di contrasto alla povertà- prima del rafforzamento al 30.05.2019

Punto per la promozione e diffusione delle misure	Numero e tipologie risorse umane impiegate	Numero ore apertura (settimanali)	N. abitanti	Rapporto Punto/Abitanti
5	18	30	105000	1/20.000
<b>TOTALI</b>	18	30	105000	1/20.000

Tabella 4.3.1 Punti per la promozione e diffusione delle misure di contrasto alla povertà – post rafforzamento al 31.12.2019

Punto per la promozione e diffusione delle misure	Numero e tipologie risorse umane impiegate	Numero ore apertura (settimanali)	N. abitanti	Rapporto Punto/Abitanti
5	18	30	105000	1/20.000
<b>TOTALI</b>	18	30	105000	1/20.000

### 5. Impiego Fondi

La legge di stabilità 2016 (Legge 208/2015, art. 1 c. 386) istituisce presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, al fine di garantire l'attuazione di un Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale e finanziare l'avvio su tutto il territorio nazionale di una misura di contrasto alla povertà.

Fino al 2018 il Fondo ha finanziato il Reddito di Inclusione (REI) ai sensi del D.lgs 147/2017, mentre dal 2019, come stabilito dal Decreto Legge 4/2019, è interamente destinato agli Ambiti comunali per il rafforzamento dei servizi sociali, in particolare dei servizi individuati quali livelli essenziali delle prestazioni sociali ai sensi del citato D.lgs. (art. 7), per l'adeguamento dei sistemi informativi dei Comuni, nonché per la copertura degli oneri assicurativi e per la realizzazione dei progetti di inclusione sociale relativi al Reddito di Cittadinanza (RdC).

La legge di Bilancio 2019 (Legge 145/2018, art. 1 c. 255) ha infatti stabilito che il REI è riconosciuto fino alla data di entrata in vigore (aprile 2019) del RdC ed è finanziato dalle risorse del Fondo per il reddito di cittadinanza. Conseguentemente, a decorrere dal 2019 il Fondo Povertà è ridotto e interamente destinato agli Ambiti comunali con risorse pari a 347 milioni per il 2019, 587 milioni per il 2020 e 615 milioni dal 2021. Tali somme vengono ripartite sui territori secondo i criteri individuati nel Piano per gli interventi e servizi sociali di contrasto alla povertà, approvato il 10 maggio 2018 dalla Conferenza Unificata insieme al decreto di riparto e sulla base dei fabbisogni individuati nei Piani regionali per la lotta alla povertà.

Nel Distretto socio-sanitario 39 le somme sono state assegnate e impegnate, in base alle diverse azioni, così come riportate nelle tabelle di seguito riportate:

Azioni previste	Risorse da impiegare
-----------------	----------------------

Rafforzamento servizio sociale professionale	€ 521.500,00
Assistenza domiciliare	€ 119.798,80
Sostegno socio educativo domiciliare e territoriale	€ 100.000,00
Sostegno alla genitorialità	€ 35.093,76
Servizio di mediazione familiare	€ 37.287,12
Servizio di mediazione culturale	€ 26.320,32
Servizio di Pronto intervento sociale	€ 100.000,00
Servizio socio assistenziale e di prossimità	€ 100.000,00
Comunicazione	€ 10.000,00
Arredi e supplementi segretariato sociale	€ 10.000,00
Tirocini per l'inclusione	€ 100.000,00
Attività amministrativa	€ 80.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 1.240.000,00</b>

Tabella 5.1 Risorse assegnate a livello distrettuale nella lotta alla povertà

<b>Fondo</b>	<b>Tipologia di azione</b>	<b>Importo</b>	<b>Anno</b>
PON Inclusione	Rafforzamento Servizio sociale professionale e inclusione	2.234.461,00	2017/2019
Fondo Povertà	Rafforzamento Servizio sociale professionale e inclusione	1240000	Programmazione 2018

POR FSE – O.T. 9	/			
POR FESR – O.T. 9	/			
FNPS		2.042.248,56		Programmazione 2013/2015 Attuazione in corso
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzamento Servizio sociale professionale e inclusione</li> <li>• Contrasto povertà e gestione laboratorio</li> <li>• Famiglie- interventi a favore dei minori</li> </ul>			
5 X 1000 per le attività sociali solite dai Comuni	Progetti sociali			2018
Fondo Famiglia	/			
Fondo Infanzia e Adolescenza	/			
Fondo Non Autosufficienza	Servizi per disabili		118.187,07	2018
Fondo Dopo di Noi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Percorsi per la destituzionalizzazione</li> <li>• Domotica sociale</li> <li>• gruppi appartamento</li> <li>• abbattimento barriere architettoniche</li> </ul>		220.568,76	2016/2017
Fondo Sostegno locazioni	/			



Fondo Morosità Incolpevole	Sostegno economico per utenti morosi	2018
Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile	/	
Fondi per il contrasto alla violenza sulle donne	/	
FAMI	/	
Fondi comunali per politiche sociali	/	
Fondi privati per i progetti sociali in cui i Comune o il distretto socio sanitario è partner o ente proponente	/	
PON Metro	/	
Fondi per le politiche attive del lavoro	/	

Tabella 5.2 Risorse impegnate a livello distrettuale nella lotta alla povertà

Fondo	Tipologia di azione	Importo	Anno
PON Inclusione	Rafforzamento Servizio sociale professionale e inclusione	2.234.461,00	2017/2019
Fondo Povertà	Rafforzamento Servizio sociale professionale e inclusione	1.240.000,00	2018

POR FSE – O.T. 9	/			
POR FESR – O.T. 9	/			
FNPS	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzamento Servizio sociale professionale e inclusione</li> <li>• Contrasto povertà e gestione laboratorio</li> <li>• Famiglie- interventi a favore dei minori</li> </ul>	2.042.248,56	Programmazione 2013/2015 Attuazione in corso	
5 X 1000 per le attività sociali solite dai Comuni	Progetti sociali			2018
Fondo Famiglia	/			
Fondo Infanzia e Adolescenza	/			
Fondo Non Autosufficienza	Servizi per disabili	118.187,07		2018
Fondo Dopo di Noi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Percorsi per la destituzionalizzazione</li> <li>• Domotica sociale</li> <li>• gruppi appartamento</li> <li>• abbattimento barriere architettoniche</li> </ul>	220.568,76		2016/2017
Fondo Sostegno locazioni	/			

Fondo Morosità Incolpevole	Sostegno economico per utenti morosi	2018
Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile	/	
Fondi per il contrasto alla violenza sulle donne	/	
FAMI	/	
Fondi comunali per politiche sociali	/	
Fondi privati per i progetti sociali in cui il Comune o il distretto socio sanitario è partner o ente proponente	/	
PON Metro	/	
Fondi per le politiche attive del lavoro	/	

## 6. Valutazione Monitoraggio

Le fasi del monitoraggio e della valutazione, pur essendo due ambiti distinti in due momenti diversi, rispondono alla stessa esigenza, ovvero quella di garantire un alto livello di qualità, di efficienza ed efficacia degli interventi. Parallelamente a queste fasi è prevista un'azione di coordinamento che faccia da collante tra tutti gli attori coinvolti e le attività da realizzare, che possa ottimizzare il lavoro di tutti e accompagnare il piano verso alti livelli di efficienza e qualità. La fase del monitoraggio è continua per tutta la durata del progetto, utilizzerà l'interazione sociale e gli strumenti operativi predisposti per valutare l'andamento del piano, comprendere la coerenza interna tra gli obiettivi proposti e gli strumenti da utilizzare per il loro raggiungimento e fornire alla successiva fase di valutazione spunti di correzione e riallineamento della fase analizzata.

Quello della valutazione invece è un momento puntuale, ben preciso e distinto dagli altri; la valutazione prende in considerazione una fase/attività del piano e la sottopone a verifica, durante la quale viene dato un giudizio di merito o di de-merito al quale fa seguito un riordino delle fasi precedenti. Compito dell'attività di valutazione è quello di verificare se gli obiettivi previsti e le attività svolte corrispondono all'idea iniziale, verificando se sia o

meno necessario apportare in corso d'opera degli aggiustamenti agli stessi obiettivi o alla metodologia di lavoro. Entrambe le fasi di monitoraggio e valutazione non sono pensate come un controllo rigoroso da parte(?), ma come l'espressione più concreta di una pianificazione condivisa, laddove la comunicazione è circolare tra i partner e dove l'apporto di tutti è auspicabile e stimolato, d'altra parte, la valutazione secondo il metodo del Project Circle Management (PCM) è strettamente integrata con le fasi di programmazione, progettazione e intervento.

La valutazione sarà così organizzata

- ★ ex-ante nella fase di progettazione esecutiva delle singole attività, attraverso un'analisi della situazione idonea ed aggiornata per la programmazione effettiva del lavoro previsto;
- ★ in itinere, attraverso l'utilizzo degli strumenti predisposti e finalizzati all'elaborazione di rapporti trimestrali, note informative, relazioni specialistiche, che vengono discusse in apposite riunioni periodiche;
- ★ ex-post, si realizzerà una valutazione di quantità e di qualità dopo sei mesi dalla chiusura dell'iniziativa, in base agli indicatori messi a punto sulla permanenza dell'iniziativa, e sulla qualità dell'intervento erogato al termine del progetto.

Il presente verbale, dopo la lettura, si sottoscrive per conferma.

**Il Sindaco**

*f.to:* S. Sanfilippo

**L'Assessore Anziano**

*f.to:* F. G. Fricano

**Il Segretario Generale**

*f.to:* C. Pirrone

E' copia conforme per uso amministrativo.

*Li* .....

**Il Segretario Generale**

.....

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Il sottoscritto Segretario Generale, su conforme attestazione del Messo Comunale incaricato della tenuta dell'Albo Pretorio Informatico

**CERTIFICA**

Che copia della presente deliberazione, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 44/91 e s.m.i. è stata pubblicata all'Albo Pretorio Informatico per giorni 15 consecutivi a decorrere

dal ..... al.....

*Li* .....

**Il Messo Comunale**

**Il Segretario Generale**

*f.to*

*f.to*

**CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

Il Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

**ATTESTA**

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il **08 LUG. 2020**

Decorsi 10 giorni dalla data di inizio della pubblicazione (ai sensi dell'art. 12, comma 1, L.R. n. 44/91);

Perché dichiarata **immediatamente esecutiva** (ai sensi dell'art. 12, comma 2, L.R. 44/91);

*Li* 1 LUG 2020

**Il Segretario Generale**

*f.to:* PIRRONE CATRIGNA

